

## ROVIGO

Festival del violoncello coi big mondiali  
Una mostra dedicata a Pau Casals

ROVIGO - Violoncello protagonista a Rovigo col ricordo di un grande violoncellista e patriota catalano: Pau Casals. Alla musica come forma d'arte e di resistenza culturale e politica è dedicato Rovigo Cello City, inedito festival dedicato al violoncello nato per idea di Luigi Puxeddu. Sette giorni di concerti, lezioni, incontri, dal 6 fino al 14 settembre, con alcuni tra i più autorevoli violoncel-

listi del mondo come Dindo, Leskovar, Laffranchini, Martinelli, Coin.

Non meno significativo sarà lo spazio riservato ai giovani talenti, a partire dal concerto inaugurale di stasera alle 21 al Tempio della Rotonda con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Domani concerto in trasferta al Teatro Balzan di Badia Polesine con la cantante e strumentista irlandese Naomi Berril. Focus centrale del festival la mostra dedicata a Casals, ospitata nell'ex Pescheria nuova. Il festival si chiude domenica 14 con Enrico Dindo e i giovanissimi violoncellisti del festival, del Conservatorio e della scuola Suzuki del Veneto.

Elena Filini



TREVISO

Bloody Beetroots

## TREVISO

## Bloody Beetroots all'Home Festival

Dopo il successo della prima serata con undicimila persone a vedere Bluvertigo con MORGAN nonostante una lieve pioggia, e ieri il bis con Rumatera, Afterhours, Clementino e Marky Ramone con la partecipazione straordinaria di Piero Pelù, continua a Treviso l'Home Festival in zona dogana. Oggi i concerti clou di Bloody Beetroots, Chainsmokers, Salmo-Nitro, mentre Extrema e molti altri si esibiranno sui vari palchi secondari.

www.gazzettino.it

il tuo  
quotidiano  
online

## CULTURA &amp; SOCIETÀ

## CAMPOROVERE (VI)

Un'installazione sonora di Amedeo Gheller con le voci dei testimoni del tempo ricorderà oggi alle 16 l'incendio appiccato dai nazifascisti al paese dell'altopiano per una rappresaglia, l'8 agosto del 1944.

## MODÀ IN TV

Sarà trasmesso stasera su canale 5 alle 21 il concerto tenuto dai Modà allo stadio Meazza di Milano il 19 luglio con ospiti come Francesco Renga, Tazenda, Pau di Jarabedepalo e Bianca Atzei.

## FESTIVAL SHOW A MAROSTICA

Ci sarà anche Marco Carta fra gli ospiti del Festival Show questa sera in piazza degli Scacchi, con Roberto Vecchioni, Iva Zanicchi, Sonohra e altri prima della finale all'Arena di Verona il 17 settembre



*PADOVA - A Palazzo Zabarella la mostra dedicata al ritrattista livornese che rivela vigore artistico e capacità di introspezione*

Corcos, la Belle Époque  
è un ritratto di donna

Caterina Cisotto

PADOVA

Attrici e nobildonne, danzatrici e principesse, ma anche bambinaie, "trecciaiole", anonime signorine eleganti o discinte: tutte le donne ritratte da Vittorio Matteo Corcos diventano dive sfavillanti della Belle Époque. Persino la Madonna che attende l'annuncio dell'angelo sembra un'annoiata star hollywoodiana. Sono loro le protagoniste della mostra dedicata al pittore livornese dalla Fondazione padovana di Federico Bano, da oggi al 14 dicembre a palazzo Zabarella. Una tappa obbligata del lungo viaggio intrapreso alla fine degli anni Novanta alla riscoperta dei grandi pittori italiani dell'Ottocento, tra cui Boldini e De Nittis. Con loro Corcos condivise il successo parigino: il primo lo accolse a braccia aperte, mentre la fama insuperabile del secondo, insieme all'amore per Emma Ciabatti, vedova a soli 25 anni e in corrispondenza epistolare con Pascoli, forse lo spinse a tornare in patria: meglio esser primo in Italia che secondo in Francia... «Livorno tra Otto e Novecento era una città vivace e cosmopo-

lita - ricorda Fernando Mazzocca, curatore con Ilaria Taddei e Carlo Sisi - che diede i natali non solo a Corcos nel 1859, ma anche a Modigliani e Fattori, protagonista della prossima esposizione della fondazione Bano, nel 2015.

Accusato da alcuni critici, anche del suo tempo, di essere troppo lezioso e ruffiano, tutto "zucchero e rosolio", Corcos rivela invece una forza inaspettata soprattutto nei ritratti maschili, come quello di un giovane Pietro Mascagni, seduto a cavalcioni di una sedia, nella penombra, una luce "delicata ma virile" come diceva lo stesso autore per far

risaltare una maniacale attenzione ai dettagli: le scarpe di vernice, un fiore all'occhiello. «La sua fu una titanica sfida con la fotografia - spiega Mazzocca - i suoi quadri sempre più realistici e precisi immortalano una femminilità nuova, moderna, spregiudicata». Sulle grandi tele risaltano piume e lustrini,



**PITTORE** Due opere di Vittorio Corcos esposte a Palazzo Zabarella: il Ritratto della famiglia Moschini e, sotto al centro, "In lettura sul mare". Sono esposte in totale 108 opere, 27 inedite provenienti spesso da collezioni private



brillano i gioielli, lo sguardo è diretto, spesso malinconico ma seducente. Variegati gli sfondi «tra piccoli tocchi di pennello, grandi drappi, letture intime, quotidiane - osserva Taddei, appassionata studiosa di Corcos da quasi vent'anni - la tecnica preferita è l'olio su tela, ma non mancano quello su tavola, in particolare per i paesaggi, e gli acquerelli. Corcos vanta un saldo impianto compositivo e una sensibilità cromatica eccellente».

La mostra è notevole anche per la quantità delle opere esposte: 108, di cui 101 firmate Corcos, 27 le inedite provenienti spesso

da collezioni private, 18 non più viste da almeno mezzo secolo. Sei le sezioni. La prima, aperta dall'unico autoritratto, spazia tra i luoghi più cari (Livorno, Parigi, Castiglioncello) e gli amici. La seconda ci porta nella capitale francese, e nella terza è un tripudio di bambine, giovinette e donne in posa.

Al centro della quarta sezione il celebre e misterioso dipinto "Sogni", protagonista una giovane donna dallo sguardo perso in chissà quali pensieri - «in un ritratto contano gli occhi, se quelli riescono come voglio, con l'espressione giusta, il resto viene da sé» diceva Corcos affiancato ad altri ritratti: in essi il pittore rivela una penetrante indagine psicologica dei personaggi, per arrivare al trionfo del ritratto mondano, popolato da nobili, aristocratici e teste coronate italiane e straniere. La mostra si chiude con "La luce del mare" tra Forte dei Marmi e Castiglioncello, dove visse i suoi ultimi anni, e l'undicenne Paolina Bondi, ritratta curiosamente di profilo.

© riproduzione riservata

**PALAZZO ZABARELLA**  
ore 9.30-19, chiuso il lunedì, biglietti da 12 a 6 euro, catalogo Marsilio

## VENEZIA

## A Palazzo Cini l'"Adorazione dei pastori" di Lotto



**PALAZZO CINI** L'"Adorazione dei pastori" di Lorenzo Lotto

VENEZIA - Con l'esposizione del capolavoro della maturità di Lorenzo Lotto "Adorazione dei pastori" (1530), inaugurata ieri a Palazzo Cini, si delinea a Venezia un ideale itinerario lottesco, nel sestiere di Dorsoduro, tra la chiesa dei Carmini, le gallerie dell'Accademia e Palazzo Cini, ricollegato a sua volta alla basilica dei Santi Giovanni e Paolo, nel sestiere di Castello, dove è collocata la pala "L'elemosina di Sant'Antonino". L'opera, appartenente alla Pinacoteca Martinengo e proveniente dai Musei Civici di Brescia, sarà esposta nella galleria della casa-museo fino al 2 novembre.

«Quando, all'inizio dell'estate, abbiamo riaperto

al pubblico Palazzo Cini dopo la ristrutturazione - ha sottolineato nella presentazione il presidente della Fondazione, Giovanni Bazoli - volevamo offrire, insieme alla riapertura del palazzo e alla possibilità di visitare i capolavori che vi sono ospitati, un'ulteriore occasione di cultura e offerta turistica. Abbiamo quindi avuto l'idea di aggiungere l'esposizione "L'ospite a palazzo", in cui presentare di volta in volta un capolavoro dei maggiori musei italiani, che dialogasse con le opere del palazzo e suggerisse ulteriori studi, perché una mostra, per noi, deve sollecitare una nuova ricerca culturale».